



Marius L. - 23.11.2024.. L'Avatar Sai, Shirdi-Sathya-Prema.-



Om sri Sai.. Shirdi/Sathya/Prema.

Tre espressioni, un unico Avatar.

Così, in questo giorno in cui ricordiamo Sathya Sai Baba di Puttaparthi, possiamo in qualche modo tranquillizzarci con la certezza che come Prema Sai, seppur magari diverso, a livello fisico, e di carattere e personalità, l'avatar Sai sarà nuovamente in nostra compagnia, e a disposizione per la nostra visione (darshan).

Come ogni volta, da aspirante advaitin, cerco sempre di pormi il problema iniziale. Se tutto è Dio, intendendo con questo termine l'origine di ogni cosa, ovvero, la Fonte/Sorgente - perché Dio?

Se ogni cosa ha la stessa Origine, e ne possiede qualsivoglia caratteristica, ammesso che di questo si possa parlare e in qualche modo concludere, come può una qualsiasi di queste cose essere più Dio di un'altra?

Sarebbe in qualche modo una contraddizione.

Tuttavia, la creazione è molto varia. E non si riesce nemmeno a comprendere quanto, non esistendo nulla di esattamente identico ad altro.

Anche le cose di infinitesima estensione mantengono un tratto di unicità. Così, addentrarci in complicate problematiche filosofiche, per quanto appagante e gradevole passatempo, potrebbe essere solo inutile e, magari, dispendioso.

Il fatto è che questo abito umano ci sottopone a innumerevoli limiti. E la mente umana è anch'essa molto limitata. Così, voler definire qualcosa che, per stessa premessa, si presenta come indefinibile, non può essere un compito che queste temporanee vestigia possano favorevolmente intraprendere.

Credo per stessa ammissione dell'Avatar Sai, egli sia venuto per fornirci un punto di riferimento, affinché avessimo un sistema semplice di identificazione se non della Sorgente del Tutto, della Causa primordiale, perlomeno della scia di Se superiori che in un qualche senso avremo la possibilità di seguire lungo quel percorso che dovrebbe riportarci a Casa.

Del resto, come fai ad individuare qualcosa che esiste come semplice pensiero, o come pura idea. E come fai ad accertare ciò che è prima di quel pensiero, e che non è quel pensiero, e nient'altro di conosciuto e possibile, pur rimanendone base e fondamento?

Come fai a rivolgerti a quello, soprattutto nei momenti di sconforto, solitudine, disperazione, che non sono poco frequenti in questa realtà fisica, e, forse, anche in molte altre modalità esistenziali?

Sembra che sul finire della sua breve ma intensa esistenza, anche Shankaracharya, padre codificatore dell'Advaita, abbia lodato la dolcezza del percorso devozionale nei confronti di un qualcosa che potesse in un qualche modo ricordare e interpretare, pur per un breve istante – l'Essere Supremo/Sorgente.

Così, se dovessimo scegliere un nome e una forma - qualunque sia - che in un attimo ci colleghi, o conduca, in quella direzione, siamo certo in buona compagnia, indipendentemente dalle nostre filosofiche supponenze, mentre, nel frattempo, potremo divertirci nel fantasticare, e nel godere di giusta e bellissima compagnia.

Che sia poi Shirdi/Sathya/Prema Sai o altro, magari sarà solo questione di preferenze e simpatie.

Namasté.. Marius L.



*Y.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*